Nel dibattito sulla legge al Senato

La DC pretende più gravi restrizioni all'amnistia

La decorrenza dovrebbe essere spostata all'ottobre 1967 e si vorrebbero escludere i reati aggravati — Aperte ammissioni del senatore Dal Falco — Il repubblicano Cifarelli vuole che siano puniti i dimostranti per la pace nel Vietnam

I d c hanno ribadito ieri al Senato il proposito di mutilare drasticamente il provvedimento di amnistia per gli operai e gli studenti che hanno partecipato alle lotte degli anni scorsi

Il senatore DAL FALCO (DC) ha chiarito gli obiettivi sostanziali degli emendamenti restrittivi che per il momento non sono stati ancora presentati Oltre all'esclusione dei reati comuni durante agitazioni politiche — sancita da d c e destre in commissione — Dal Falco ha sostenuto la necessità di ridurre di un anno l'arco di tempo entro il quale l'amnistia dovrebbe operare Mentre il testo della commissione prevede che siano inclusi i reati commessi tra il 1° ottobre 1966 e il 27 giugno del 1968 i d c vorrebbero posticipare la data di partenza al 1° ottobre 1967

In secondo luogo si propone l'annullamento di quella norma che include nell'amnistia le aggravanti Si tratta di un punto centrale Il testo della commissione dice che saranno amnistiati i reati per i quali è prevista una pena massima di cinque anni di reclusione senza che si tenga conto delle aggravanti che naturalmente elevano ulteriormente la pena Ciò era dettato dal fatto che date le circostanze in cui si sono svolti i reati attribuiti ad operai e studenti le imputazioni qui si sempre contengono delle aggravanti Per esempio il reato tipico di oltraggio o resistenza a pubblico ufficiale basta che sia commesso da più persone perché si possa identificare una aggravante Oppure è sufficiente che sia accompagnato da lesioni come avviene in genere per le denunce che seguono a scontri violenti con la polizia D'altronde ognuno degli operai e studenti sotto processo è in genere chiamato a rispondere di più reati difficilmente manca per esempio l'accusa di manifestazione sediziosa

Analogo ragionamento si può fare per il reato di danneggiamento di cui sono imputati molti degli studenti che hanno occupato le università Basta infatti che sia compiuto contro edifici pubblici — come è nel caso concreto — perché ci sia un elemento aggravante Quindi non amnistiare le aggravanti significa limitare la amnistia a una minoranza di quegli operai e studenti che sono incappati nelle denunce della polizia

Dal Falco non ha nascosto l'ispirazione di fondo della DC dicendo apertamente che bisogna «depoliticizzare» il provvedimento cioè il contrario esatto di quanto ha sostenuto il presentatore del disegno di legge Codignola

Il repubblicano Cifarelli si è allineato alla DC teorizzando la esclusione dei reati commessi nel corso di agitazioni politiche A suo avviso questa esclusione non significa che — con l'attuale testo della commissione — i partecipanti a quelle manifestazioni studentesche che innalzavano cartelli con slogans politici oltre agli «Abbasso al rettore» non beneficeranno dell'amnistia Ma devono invece essere esclusi quelli che per esempio (esempio fatto da Cifarelli) hanno manifestato per il Vietnam dinanzi all'ambasciata americana a Roma

Questi interventi si sono svolti all'inizio della seduta di ieri Infatti nonostante le sinistre fossero riuscite a far chiudere avantieri sera la discussione generale per accelerare i lavori i d c hanno voluto far ricorso ad una norma di regolamento che permette a un rappresentante di ogni gruppo di prendere la parola anche quando la discussione generale è chiusa prima di passare agli articoli

f i

Alla commissione interni del Senato

Respinta una manovra della DC sul condono

Le sinistre unite (PCI PSIUP PSU e indipendenti di sinistra del gruppo presieduto da Parri) hanno battuto ieri alla commissione Interni del Senato i tentativo della DC di svuotare di ogni reale contenuto il disegno di legge per il condono agli studenti insegnanti e impiegati dello Stato colpiti da sanzioni amministrative anche gravi per agitazioni studentesche sindacali e politiche La sconfitta dc si è avuta sull'articolo 1 che fissa i criteri generali del condono e che era stato stravolto da una serie di gravi emendamenti della DC sostenuta dalle destre La proposta di un testo così emendato è stata respinta La situazione è ora aperta a soluzioni positive se tutta la sinistra sapra far fronte alle pressioni che già ono in atto

La seduta della commissione si è aperta in un clima teso perché DC e destre non avevano nascosto il proposito di restringere al massimo il campo di intervento della legge Fanfani proponevano e talvolta imponevano anche col voto determinante del presidente (che per prassi non vota) i seguenti emendamenti 1) condizionamento del condono ai fatti strettamente connessi (e non anche alle sole cause presenti a sé) alle agitazioni sindacali e studentesche con la esclusione quindi dei fatti politici 2) esclusione dal condono delle sanzioni più gravi quali l'espulsione dalle scuole per gli studenti e la rescissione (per impiegati e docenti) del rapporto di lavoro 3) limitazione dell'arco di tempo per la efficacia del condono

Le sinistre unite hanno alla fine bocciato l'articolo così emendato

La riforma dell'assistenza

Dichiarazione sull'ONMI della compagna Minella

La scandalosa decisione imposta al Senato dalla DC e a cui si è affiancato il PSU di un nuovo finanziamento di 13 miliardi all'ONMI il corrotto e fallimentare carrozzone della DC che ha generato il recente «scandalo Petrucci» è stata presentata dal governo e dalla DC su alcuni giornali come una misura marginale e quasi formale a copertura di spese ormai fatte

Si tratta invece non di ordinaria amministrazione ma di un fatto gravissimo una «sanatoria» verso l'ONMI e i suoi dirigenti centrali dietro la quale si prepara un rilancio di questo autentico «carrozzone» dc

«Basti riflettere su questa incredibile realtà — ha osservato la compagna senatrice Angiola Minella alla quale abbiamo chiesto in proposito una dichiarazione — che mentre i finanziamenti dello Stato all'ONMI aumentano diminuisce invece e in misura massiccia l'assistenza in quanta e in qualità»

«Occorre aprire subito un dibattito di fondo — ha proseguito la compagna Minella — sulle cause di questa situazione e che si riferisce al modo in cui la DC ha gestito in questi 20 anni l'ente Un dibattito che soprattutto affronti senza più ritardo il problema di una riforma radicale dell'attuale sistema assistenziale all'infanzia oggi ancora in centinaia di ONMI sistema instaurato dal fascismo conservato dalla DC e dai vari governi del tutto superato dai tempi organicamente insufficiente e fallimentare perché caritativo sussidiario autoritario e assolutamente accentrato in pieno contrasto con le esigenze più essenziali di una moderna azione preventiva in uno Stato decentrato e democratico

«La DC oggi tenta non solo di rinviare la riforma ma di bloccarla e di capovolgerla riproponendo come è stato fatto anche nel recente dibattito un maggiore potenziamento dell'ONMI magari con qualche modifica funzionale ma sulla base della stessa struttura autonoma e centralizzata cui conferire un nuovo ancora più sostanzioso finanziamento statale

«Si vuole cioè tentare di spingere la situazione nella direzione contraria a quella che la realtà del paese richiede che gli enti locali i sindacati e numerosi progetti di legge di tempo hanno indicato e che il programma economico nazionale sancisce nel suo articolo 92 che istituisce il piano degli asili nido affidati agli enti locali quale primo aspetto di un nuovo sistema di assistenza unificato specialistico coordinato con le altre strutture preventive e sanitarie gestito dal ministero della Sanità e dagli enti locali

«Ci pare — ha concluso la compagna Minella — che anche in questo campo un grande compito spetti alle sinistre che — dai comunisti ai socialisti e a notevoli forze cattoliche — tali linee ideali e strutturali di sviluppo hanno da tempo sostenuto e che ora bisogna riuscire ad avviare concretamente nei fatti respingendo le contorsioni della DC e dando avanzare la vera riforma di cui le madri lavoratrici i bambini italiani hanno urgente bisogno»

Oltre il 40% degli iscritti contro la mozione atlantica

SPACCATI IN DUE I LABURISTI *sul rilancio della N.A.T.O.*

Una risoluzione che chiede la convocazione di una conferenza tra i paesi dell'Est e dell'Ovest per la sicurezza collettiva, respinta per soli 150.000 voti - Si è allargato anche nella politica estera il divario che separa la leadership dagli iscritti

Dal nostro inviato

BLACKPOOL 3

Il congresso laburista si è oggi diviso su una mozione pesantemente imposta dal l'esecutivo che ha voluto sfruttare gli avvenimenti cecoslovacchi per il rilancio strategico della NATO, per il rafforzamento dell'assetto militare dell'Europa occidentale per la conferma della divisione del mondo in blocchi contro la speranza l'obbiettivo generale di alleggerire la tensione

Si tratta di un documento assai duro che nei giorni scorsi aveva incontrato l'opposizione di alcuni membri del governo provocando un forte contrasto in seno all'esecutivo e sollevando infine — stamani — la appassionata protesta dell'assemblea

La dichiarazione sottoscrive «lo sviluppo della NATO in maniera tale da assicurare la flessibilità della sua risposta militare e garantire una uguale flessibilità nella sua reazione politica agli sviluppi della situazione in ogni parte d'Europa»

La presa di posizione (alla luce delle pretese revansciste della Germania di Bonn) è grave Se ne è fatto interprete ufficiale il ministro degli esteri Michael Stewart con un discorso varie volte interrotto da quanti si sono fino all'ultimo battuti per impedire che la questione cecoslovacca e la condanna del l'intervento dei paesi del patto di Varsavia venissero indebitamente strumentalizzati — con una manovra autoritaria — in funzione della ripresa del ruolo intimidatorio della alleanza atlantica e dal l'irrigidimento della politica di superpotenza nelle cosiddette «zone di influenza»

La mozione è stata strappata con 3 300 000 voti a favore e 2 100 000 voti contrari resistendo a tutte le pressioni il 10% dei delegati l'ha respinta criticando al tempo stesso il modo antidemocratico con cui si era giunti a presentarla

La discussione è stata accesa Il deputato Trevor Parker fra gli altri ha affermato «Stewart dice che la NATO è garanzia di sicurezza per l'Europa ma niente ha evitato l'assassinio della libertà in Grecia Dobbiamo sbarazzarci dall'idea che per preservare la pace del mondo si debba preparare la guerra» Qualcun'altro ha detto «Non è accettabile la teoria che l'intervento militare laddove è avvolto nella bandiera USA non significhi repressione e aggressione» «Chi e che cosa difende la NATO in Europa? — ha chiesto uno degli intervenuti — alcuni dei regimi più corrotti e reazionari e gli stessi interessi e le pretese del capitalismo l'esecutivo non ci permette di criticare l'intervento russo senza sposare al tempo stesso la causa della NATO e questo è un tentativo grossolano di soffocare le aspirazioni socialiste e l'istanza democratica»

Lon Stanley Orme ha dichiarato «Non dimentichiamo il Vietnam e non cerchiamo di ignorare in che cosa trovi origine il pericolo di guerra la formulazione governativa del problema essa spera gli attriti»

Il dibattito ha dimostrato l'intensità della lotta ingaggiata dal partito nel momento in cui i suoi dirigenti abbandonano uno dopo l'altro i capisaldi programmatici elaborati nel corso degli anni dai vari congressi. In questo caso si trascurano i precedenti impegni laburisti sulla distensione in Europa la creazione di zone smilitarizzate le trattative per la liquidazione dei patti militari del la NATO e di Varsavia A questo richiamava infatti una seconda mozione in cui si propone la convocazione di «una conferenza europea dei paesi dell'Est e dell'Ovest per la costituzione di un sistema di sicurezza collettiva»

Il documento ha ricevuto 2 828 000 voti l'esecutivo è riuscito a farlo respingere per soli 150 mila voti Nell'odierna sessione sulla politica estera si è riprodotto e allargato il divario che separa la *leadership* dagli iscritti Si è aggravata la contrazione della volontà di questi ultimi per mano di un gruppo dirigente che ha ad esempio fatto di tutto per mascherare lo scabroso tema Nigeria Biafra per mettere da parte gli allarmanti sviluppi della questione rhodesiana (Wilson è ormai pronto ad un compromesso con Smith e col regime bianco razzista di Salisbury?)

Le capacità del congresso laburista non tanto di elaborare la linea politica ma anche solo di influenzare l'atteggiamento del governo sono — come è noto — limitate Ma adesso ostinandosi in un corso poco meno che disastroso il governo sta tagliando ad uno ad uno i già tenui canali della vita democratica interna sta allontanandosi sempre più dalla base dei suoi sostenitori dopo aver perduto l'appoggio di un elettorato che intenderebbe riconquistare nei prossimi due anni con un richiamo propagandistico incerto e oscuro Il cui successo e da dubitare a meno di un radicale mutamento di indirizzo

Leo Vestri

Dai partigiani arabi

Elicottero sionista abbattuto presso Gaza

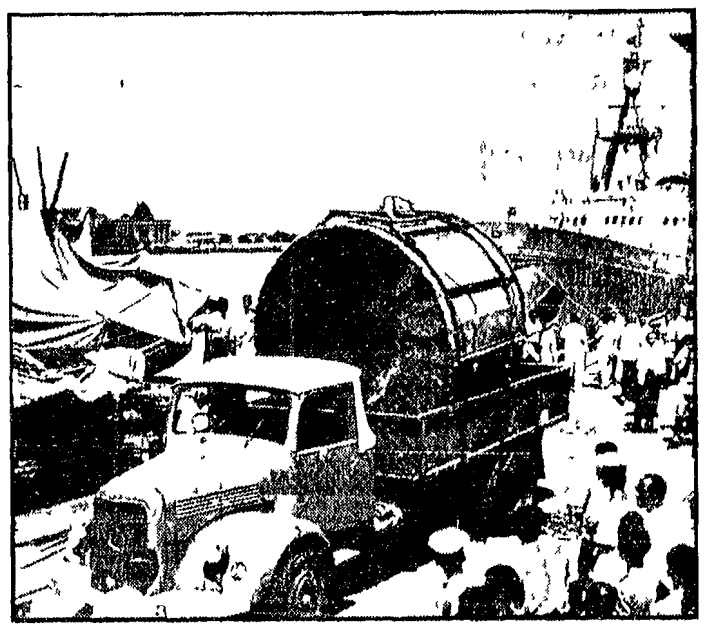
IL CAIRO 3

Nel ultima fase durata due ore di uno scontro fra israeliani e partigiani arabi nella zona di Ghaza un elicottero israeliano è stato abbattuto su Khan Yonis Al riguardo un comunicato del Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) riferisce che lo scontro era cominciato martedì mattina e si è protratto con vari intervalli e riprese fino a mezzogiorno sera Gli arabi — afferma il comunicato — hanno inciso o ferito venti ufficiali e soldati israeliani distrutto quattro autocarri militari tre carri armati pesanti tre vagoni ferroviari e quattro mitragliatrici di medio calibro

D'altra parte «Al Fatah» l'altra organizzazione combattente dei patrioti arabi comunica attraverso l'agenzia MENA («Middle East News») che si sono svolti combattimenti fra i suoi uomini e gli israeliani nei pressi di Gerico Inoltre fonti giordane riferiscono che gli israeliani hanno mitragliato postazioni di truppe della Giordania nella regione di Uadi Hilud nella valle del Giordano Infine tre bambini arabi sono rimasti uccisi nella fascia di Gaza dall'esplosione di una mina che si ritiene residuata dalle operazioni militari del giugno 1967

Al Cairo il CC dell'Unione Socialista Araba ha deciso come previsto di aggiornare la elezione del Comitato esecutivo poiché esso stesso fungerà da organo permanente «fino alla liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana»

ZOND 5 SUL CAMION



BOMBAY — «Zond 5», la stazione automatica sovietica, che dopo aver circumnavigato la Luna, era ammarata nella zona di San Maurizio nell'Oceano Indiano, è giunta stamane nel porto di Bombay a bordo del battello oceanografico sovietico «Vassili Golovnin» La «Zond 5», nella foto caricata su un camion, verrà messa in un contenitore e inviata in Unione Sovietica a bordo di un aereo speciale

Dopo il documento per «i non credenti»

Polemiche sul dialogo tra cattolici e comunisti

Apprezzamento di don Miano, dirigente del Segretariato del cardinale Konig, per i marxisti occidentali e per il nostro giornale — La Malfa sospende il giudizio

Tra i tanti commenti al documento vaticano sul «dialogo» ve n'è stato ieri uno particolarmente autorevole quello del segretario per i non credenti don Vincenzo Miano In una intervista rilasciata al corrispondente romano dell'*Ora* di Palermo egli ha confermato che il dialogo tra cattolici e comunisti non è solo possibile ma anche «*desiderabile*» Sottolineato ha nel riferire la conferenza stampa del cardinale Koenig l'*Unità* è stata «*obiettiva e calibrata*» il sacerdote ha aggiunto testualmente «*Il mio compito è di dire se il dialogo è possibile e desiderabile a certe condizioni Se poi è opportuno o meno stabilire una collaborazione tra cattolici e comunisti questo lo devono giudicare i politici Ciò perché ci si richiama ad una certa autonomia ovviamente relativa della sfera temporale rispetto alla religiosa come afferma del resto il Concilio La gerarchia cattolica si riserva il diritto di intervenire in un piano non strettamente tecnico-politico ma nella misura in cui la questione interessa i valori morali e religiosi*»

Alla richiesta di esprimere la sua personale opinione (così come ha fatto Koenig nell'evidente preoccupazione per le esagitate reazioni della destra) don Miano ha risposto «*Sono un uomo di Chiesa anche se come cittadino privato posso avere le mie opinioni*» A proposito degli orientamenti dei marxisti occidentali egli ha aggiunto che essi danno «*una valutazione più aperta*» e mostrano «*comprensione per la fede religiosa cristiana*»

È facile prevedere che anche queste dichiarazioni saranno nei *prossimi giorni passate al vaglio* dei «censori laici» della stampa borghese e in parte governativa Già ieri l'agenzia socialdemocratica — dopo aver definito «*di notevole importanza e di indubbia gravità*» il documento sul «dialogo» — accusava Miano di interferenza negli affari interni italiani Qualche altra agenzia della stessa parte invece rivolgeva al PCI la vecchia accusa di «*tatticismo*» senza rilevare il nostro chiaro giudizio sia sulla novità sia sui limiti del documento vaticano

Singolare è il commento di La Malfa sulla *Voce repubblicana* ispirato a una mal trattenuta stizza anticomunista Egli attribuisce al documento una «*enorme importanza politica*» che in Italia deve essere considerata «*in tutte le sue conseguenze*» per la forza che ha il PCI Il segretario del PRI sottolinea che col documento vaticano «*l'area delle forze e dei movimenti che intendono condurre un dialogo con i comunisti si è grandiosamente estesa*» ma tende a rilevare innanzitutto l'aspetto delle «*condizioni*» che la Chiesa pone al dialogo Si tratta di vedere dice se esse coincidono con gli interessi che hanno mosso i laici nel confronto con i comunisti si tratta di vedere come tutto si configurerà «*in concreto*» Per un giudizio definitivo quindi «*e per assumere tutte le nostre responsabilità*» La Malfa chiede che «*le conseguenze si precisino in tutti i loro aspetti concreti*»

Dopo gli arresti e le violente cariche contro gli studenti

Bologna democratica respinge la brutale repressione poliziesca

Il congresso contestato si rifugia fuori città difeso dal questore — Le proteste delle organizzazioni operaie e culturali del sindaco e del rettore — Interrogazione al ministro — Ancora occupati gli istituti a Medicina

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 3

La città respinge con fermezza ed estrema decisione il metodo della violenza poliziesca E questa la reazione corale del movimento democratico e socialista bolognese al brutale intervento di polizia che si è scatenato ieri sera in piazza Maggiore Il tentativo di creare un clima di tensione e di violenza di intolleranza e di prevaricazione nel capoluogo dell'Emilia rossa da anni centro di civile e democratico dibattito viene respinto con chiare e responsabili motivazioni politiche

Il governo Leone è debole Il diversivo dell'intervento poliziesco in ogni circostanza anche la più pretestuosa è il segno di questa pericolosa condizione La maniera forte è di chi non sa e non vuole giungere a soluzioni democratiche e positive dei problemi di chi è politicamente isolato e crede di potere durare rispolverando i manganelli di scelbiana memoria

In questa valutazione politica generale si inserisce il movimento di protesta con le forze popolari bolognesi hanno dato immediatamente vita a seguito dei gravi episodi dell'altra sera

I fatti del resto si commentano da soli Era in programma nell'aula magna dell'università l'apertura del Congresso nazionale della Società di medicina del lavoro Gli studenti contestano l'iniziativa Sostengono che si tratta di una mistificazione culturale che dietro le quinte si muove l'organizzazione padronale la quale d'altro canto finanzia direttamente o indirettamente tali cattedre universitarie Il movimento studentesco chiede di potere esprimere in assemblea questo punto di vista che si collega con il discorso dell'autonomia universitaria e ci propone il nesso tra insegnamento accademico e applicazione pratica della medicina del lavoro Il dialogo non viene accettato Il congresso scortato dalla polizia si trasferisce per la periferia «comunque sia» dei lavori nel Salone del Podestà Gli studenti tallonano da vicino i congressisti e ripropongono la richiesta A questo punto si scatena la violenza poliziesca e il «dialogo» viene lasciato alla efficienza del manganello delle catene e dei calci delle armi

La decisione unilaterale della presidenza del congresso di spostare la seduta inaugurale a Palazzo Re Enzo senza chiederne preventiva autorizzazione alla amministrazione comunale l'aggressione della polizia in una sede del comune provoca il deciso intervento del sindaco Guido Fanti il quale a conoscenza dei gravissimi fatti interviene accompagnato dagli assessori Vezzali e Antonioni

Alla presidenza del congresso il sindaco compagno Guido Fanti esprime la più ferma protesta e la viva riprovazione della amministrazione comunale per l'atteggiamento tenuto Non c'è dubbio che la direzione del congresso aveva col suo comportamento intransigente e scorretto favorito il verificarsi in una sede comunale di fatti intollerabili ed inammissibili

In un incontro successivo il sindaco invitava la presidenza ad adoperarsi affinché i lavori potessero avere luogo in una situazione di normalità A questo riguardo egli chiedeva un preciso impegno perché si realizzassero le seguenti condizioni scuse formali al Comune di Bologna ritiro immediato delle forze di polizia liberazione degli studenti arrestati permettere di esprimere al movimento studentesco la propria posizione nel congresso

Nel corso della notte invece i congressisti sono riparati a Brisighella dove protetti da un nutrito cordone di polizia sostengono di avere trovata una «sede idonea ad un normale svolgimento del congresso dopo che a Bologna è venuta a mancare l'ospitalità»

L'ospitalità di Bologna che tradizione e modo di agire quotidiano confortano con palmare evidenza non è in discussione È soltanto un pretesto meschino Ciò che al contrario occorre esaminare e discutere è il manganello facile delle autorità di governo e del nuovo questore di Bologna dott Guarino Non si tratta di una impressione Gli effetti si constatano a vista d'occhio Ci sono gli studenti pestati fermati e arrestati E c'è forte e severa la protesta popolare la condanna dell'opinione pubblica del massimo rappresentante della civica amministrazione del rettore della Università prof Carnacchini che pure rammaricandosi per le manifestazioni studentesche (che non erano violente affatto) si è tuttavia pronunciato contro lo intervento di polizia Il sindacato unitario ha preso posizione come numerosi altri enti ed organizzazioni operaie e culturali Il senato e Delio Bonazzi (indipendente di sinistra) e il compagno Orlandi hanno presentato una interrogazione al ministro dell'interno che sollecita l'immediato rilascio dei giovani arrestati

Il gruppo «Due Torri» (comunisti e indipendenti) ha presentato un interpellanza al sindaco e sollecita un dibattito nell'aula consiliare Gli studenti ancora nel pomeriggio di oggi continuavano le occupazioni degli Istituti di anatomia biochimica e farmacologia della Facoltà di medicina

Bologna in una parola difende l'esercizio pieno delle libertà democratiche non tollera ritorni al clima di tensione e di violenza che funestarono gli anni della guerra fredda riafferma la precisa volontà di garantire il mantenimento di quel civile democratico confronto delle idee che costituiscono il tratto inconfondibile della città governata dalle forze di sinistra

Sergio Soglia

Appello del sindacato metallurgici

FIOM: «Uniti nella lotta gli operai e gli studenti»

Sugli episodi di Bologna sulla lotta condotta dagli studenti contro i quali si è scatenata la cieca e brutale repressione poliziesca il sindacato dei metallurgici aderente alla CGIL ha diramato ieri un comunicato dove insieme con la solidarietà ai giovani si esprime l'impegno comune di continuare uniti la lotta Ecco il testo integrale del comunicato

«La segreteria nazionale della FIOM saluta la lotta condotta ieri dagli universitari di Bologna in opposizione al congresso nazionale di medicina del lavoro La contestazione dei contenuti padronali della medicina del lavoro e degli orientamenti ufficiali espressi con grande vigore dagli universitari bolognesi e dall'intero movimento studentesco si salda alla lotta che i lavoratori metalmeccanici stanno conducendo per affrontare con il concorso diretto di forze importanti della scienza e della tecnica le quali respingono ogni rapporto subalterno con i vecchi indirizzi accademici e con il padronato i drammatici problemi della condizione del lavoro e della integrità psico fisica dei lavoratori messa costantemente in causa dall'ambiente e dal ritmo di fabbrica

«La segreteria della FIOM trova in conferma della possibilità di uno sviluppo unitario delle iniziative e delle lotte operaie e studentesche e nel momento in cui la categoria si appresta ad uno scontro decisivo sui problemi della difesa della salute del lavoratore rivolge un appello a tutto il movimento studentesco e particolarmente agli studenti di medicina perché concorrano direttamente con i lavoratori e i loro sindacati al successo di questa lotta»

Portoghesi bombardano un villaggio zambesi

LUSAKA 3

Aerei portoghesi hanno bombardato il villaggio zambese di Chimupondo nella regione di Kitete presso la frontiera con il Mozambico Una persona è stata uccisa e cinque ferite Lo Zambia concede un tutto costante ai patrioti del Mozambico e dell'Angola (paesi con i quali ha comuni frontiere) sottoposti al regime coloniale portoghese

Sciopero generale per le riforme

Pastori e studenti occupano cinque municipi in Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 3

Le popolazioni della Barania sono di nuovo in lotta Dopo l'affollatissima marcia di protesta contro il quarto programma esecutivo del Piano di rinascita che trascura completamente le esigenze della zona e di tutta la Sardegna interna migliaia di cittadini si sono riversati questo pomeriggio sulle piazze di Galtelli di Orosei di Onifai di Irgoli e di Loculi I manifestanti (pastori contadini donne studenti) hanno istituito posti di blocco nelle strade di accesso dei rispettivi paesi Non passano le corriere né circolano automobili o altri mezzi di comunicazione Tra le principali strade bloccate dalla folla la Nuoro-Olbia la Orosei-Dorgali la Galtelli Loculi la Loculi-Marrari che collega Nuoro a Siniscola

Lo sciopero generale proclamato dal comitato unitario di agitazione ha avuto pieno successo

In serata le manifestazioni sono culminate con l'occupazione dei municipi Cinque case comunali sono occupate da centinaia di cittadini Gli amministratori comunisti socialisti socialproletari sardisti e dc hanno espresso alle popolazioni la loro piena ed attiva solidarietà

Nei municipi divenuti centri di dibattito pubblico sono i pastori ed i giovani ad esprimere idee chiare e precise la prima cosa da farsi è la trasformazione dei pascoli con la eliminazione del pascolo brado quindi bisogna assicurare la istruzione il che vuol dire non solo scuole elementari o medie ma soprattutto scuole professionali centri di addestramento al lavoro con indirizzo confacente alla economia agro-pastorale della provincia di Nuoro

L'azione unitaria ha ricevuto un appoggio dal consiglio regionale sardo Il compagno Salvatore Mioi segretario della Camera confederale del lavoro di Nuoro ha invitato la giunta ed una delegazione dell'assemblea a recarsi immediatamente in Barania per discutere con i cittadini i problemi della rinascita Il compagno Mioi ha inoltre sollecitato una nuova ed urgente rielaborazione del Piano di rinascita Il nuovo piano — secondo i comunisti — dovrà essere steso tenendo conto delle esigenze e delle indicazioni fornite dalle popolazioni e dai comitati zonali

g. p.

Praga

Arrestati gli assassini del sergente bulgaro

PRAGA 3

Il ministero degli Interni ha annunciato oggi che la polizia di Praga ha arrestato i tre autori dell'efferato assassinio del sergente bulgaro Nikolov di 21 anni avvenuto nella notte tra il 9 e il 10 settembre nel bosco di Kriokladl

Tutti e tre erano stati già precedentemente condannati per furto ed altri reati Dall'istruttoria in corso risulta che due degli imputati avevano accolto la richiesta del sergente bulgaro di dargli un passaggio sulla loro macchina Poco dopo il sergente veniva ucciso e il suo corpo con l'aiuto del terzo portato nel bosco

Attentato a Berlino contro consolato greco

BERLINO Ovest 3

Due bottiglie molotov sono state lanciate questa mattina all'interno dell'edificio ove ha sede la missione greca a Berlino ovest Non vi sono state vittime e i danni sembrano non essere gravi

Bombe contro l'ambasciata USA in Argentina

BUENOS AIRES 3

La residenza dell'ambasciatore americano in Argentina è stata fatta segno ad un attentato Due bombe incendiarie sono state lanciate contro l'edificio senza provocare gravi danni Volantini lasciati sul posto informano che l'attentato è opera di un gruppo di resistenza collegato alla guerriglia argentina

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i resoi peri olosi il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo dissecca duroni e calli sino alla radice Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 150